Tiratura: 371.646 Diffusione: 262.053 Readership: 2.458.000

la Repubblica

Quotidiano

GMS

Data 09-03-2016
Pagina 49
Foglio 1

"LA TRISTEZZA HA IL SONNO LEGGERO" DI LORENZO MARONE

L'uomo che sognava solo a fumetti

CONCHITA SANNINO

«Mi chiamo Erri Gargiulo e mi faccio di speranza da quarant'anni». In un interno napoletano borghese ma sfilacciato, col pretesto di una cena-fiume percorsa da lunghi e corposi flashback, una famiglia allargata fa i conti con segreti e rimpianti, frustrazioni e ferite reciproche, attraverso lo sguardo a volte spietato, più spesso umoristico, ma sempre vitale, di Erri.

È lui, il maggiore dei Gargiulo, l'ex bambino prima lacerato dalla separazione dei suoi e poi confuso dai legami con fratelli naturali e ardenti sorelle acquisite, il mancato professionista che continua a sognare solo disegni e fumetti, il marito abbandonato da una compagna spenta e desiderosa di diventare madre, a muoversi con ironica grazia come protagonista del nuovo romanzo di Lorenzo Marone. È *La tristezza ha il sonno leggero*, che arriva, sempre per Longanesi, un anno dopo il successo de *La tentazione di essere felici* (pubblicato in altri nove paesi e trasformato in un film che tra poche settimane il regista Gianni Amelio comincerà a girare a Napoli.

E se nell'opera precedente di Marone, era il vecchio vedovo Cesare Annunziata a conquistarti per sottrazione e cinismo, preludio all'escalation che gli fa ritrovare il gusto della lotta per un ultimo pezzo di tenerezza e giustizia, qui Erri è un figlio schiacciato dalla voglia e paura d'essere genitore e da grappoli di desideri ugualmente accantonati. Uomo che una volta avremmo chiamato "irrisolto", diviso tra le case dei due padri e la garçonnière ficcata in mezzo all'umanità dei Quartieri Spagnoli, Erri è il mite che finisce per «non tradire mai nessuno, tranne che me stesso», riluttante perfino a versare i suoi 80 euro all'analista. E invece si rivela in fondo il più onesto e reattivo di una comunità ripiegata. Disposto alla pietas, ma senza pathos. «Nella vita ce la menano così tanto con la storia del perdono, perdona di qua, perdona di là, che ho cominciato a farlo anch'io. Tanto tutti, chi più chi meno, abbiamo qualcuno da perdonare e qualcosa da farci perdonare».

Un uomo capace di un atto di volontà che apre all'amore, rimuovendo decenni di malessere, anche perché «le ferite si rimarginano mentre viviamo». Così Gargiulo jr si rivela architrave della sensibile, a tratti divertente, macchina narrativa allestita da Marone con quasi trenta personaggi. Un romanzo che vive di rimandi e ispirazioni non solo letterarie: *Il Giovane Holden*, Franzen, *La famiglia* di Scola. Con il pregio di non strizzare l'occhio ai conflitti in corso, o al conformismo sui "desideri" delle coppie.

Volutamente sullo sfondo, c'è la sua forma di Napoli: senza Napoli, verrebbe da dire. Una comunità ricca e fragile come tante, una famiglia con disagi intimi ma non sociali, lontanissima dal grigio delle periferie e dall'ambiente che scolora in "colore". «Cioè una città normale», direbbe Troisi. Ma con quella propensione: tenere il filo teso più teso tra ironia e dolore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO E L'INCONTRO
La tristezza ha il sonno leggero
di Lorenzo Marone (Longanesi, pagg. 384, euro 16,90)
Oggi l'incontro con l'autore a Napoli: ore 18.30 alla Feltrinelli di piazza dei Martiri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 040588

Longanesi